

l'Angelo



- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
3 *Onora tuo padre e tua madre*
5 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
VITA DELLA PARROCCHIA
6 *Celebrazione delle Sante Quarantore*
Orari delle celebrazioni Pasquali
8 *Studiare il mondo è già cambiarlo*
PASTORALE GIOVANILE
10 *Esercizi spirituali bambini; Respiro te, Signore Gesù*
Via Crucis: l'uomo nuovo
12 *Iniziazione Cristiana*
Che bello essere qui... a Samber
14 *Piccola accademia di musica San Bernardino*
YOUMORE
15 *Voglia di sperimentare*
CLARENSITÀ
16 *Salva l'antica tastiera campanaria; Ausilia e don Cesare*
ASSOCIAZIONI CLARENSI
18 *ACLI*
20 *Rustico Belfiore*
21 *Volontari del Soccorso di Chiari; Mo.I.Ca.*
SPORT
22 *Camminare, arrampicare e... pedalare*
VITA DELLA PARROCCHIA
23 *Emergenza Morrumbene*
24 *Tour in Sicilia*
25 OFFERTE
26 CALENDARIO PASTORALE
27 IN MEMORIA

In copertina

Egli è Risorto

(L'Angelo annuncia alle donne la Risurrezione di Gesù)

Cartoncino, disegno fatto a mano libera. Colorazione digitale tramite programma di grafica.

ANDREA BUGATTI, 2017

C'è solo una parola che possa riassumere appieno il concetto della Pasqua: RINASCITA.

Quest'anno il mese di aprile accoglie una delle ricorrenze più importanti del calendario cristiano, ovvero la Santa Pasqua, che celebra la vittoria di Cristo sulla morte. Ecco perché la copertina ritrae (nell'interpretazione dall'artista) l'angelo che annuncia la resurrezione di Gesù; oltre a questo, ai quattro angoli sono stati posti altri simboli della Pasqua.

L'**Agnello**, simbolo del Sacrificio. Questo animale mite e innocente divenne il simbolo di Gesù, che col suo sacrificio libera gli uomini dalla schiavitù del peccato.

La **Colomba**, che simboleggia la pace tra cielo e terra, la riconciliazione dell'uomo con Dio.

L'**Uovo**, schiuso come il sepolcro di Gesù, che simboleggia la speranza di una nuova vita, dal buio dell'ignota morte alla luce della nuova vita.

Il **Cero pasquale**, che acceso solennemente durante la veglia pasquale, ci indica la luce di Gesù Risorto che deve sempre essere il faro dell'umanità. Tutti simboli di speranza e di nuova vita, che insegnano all'uomo a non temere la morte, poiché essa non è la fine, ma il passaggio per un nuovo inizio, la vita presso Dio che non finirà più.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 4 - Aprile 2017
Anno XXVII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione e collaboratori
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ernesto Cancelli,
 Ferdinando Vezzoli, Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
 Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
 de l'Angelo sarà
 disponibile il 6 maggio**

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di maggio si consegna entro il 17 aprile
- L'incontro di redazione per progettare il numero di giugno si terrà il 28 aprile

Onora tuo padre e tua madre

Carissimi Clarensi, il tempo di quaresima che stiamo vivendo ci invita a rivolgere lo sguardo a Gesù che muore per noi e che risorge nella Pasqua, divenendo luce di fede e speranza viva.

Al centro del mese di aprile sta la Pasqua di risurrezione di Cristo nostro Salvatore.

Le riflessioni sul Decalogo per l'uomo di oggi ci richiamano impegni e responsabilità di vita morale che si vivono in famiglia e nella comunità cristiana. Iniziamo ad affrontare la cosiddetta "seconda tavola" del decalogo, ossia le parole che riguardano l'atteggiamento da tenere verso il prossimo; il quarto comandamento ci inserisce nella famiglia considerata come un tesoro e una responsabilità: **Onora tuo padre e tua madre** (Es. 20,12). La famiglia si radica nello stesso progetto della creazione: "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò (Gen 1,27); pertanto l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due

saranno una sola carne" (Gen 2,24). Onorare i genitori significa volere bene a loro, perché sono i nostri genitori e noi i loro figli e di questo siamo contenti, riconosciamo in loro l'inizio della nostra vita. Noi figli ci possiamo chiamare per nome, perché loro ci hanno dato un nome.

La famiglia educa ai valori umani e cristiani

La famiglia è, per l'uomo e la donna, vocazione, cioè possibilità di grazia, che chiama la libertà e le chiede di diventare responsabilità. "Essa offre una rivelazione e una realizzazione specifica della comunione ecclesiale; anche per questo motivo può e deve essere chiamata **chiesa domestica** (*Familiaris Consortio*, n. 21). La famiglia è come il segno visibile dell'amore di Dio, è come un'alleanza d'amore e di vita con compiti all'interno e fuori della stessa. All'interno i coniugi maturano un amore interpersonale, reciproco, fedele, unico, totalizzante e per la vita; mentre educano i figli a diventa-

re uomini liberi e dal forte senso morale; uomini dall'amore aperto ad ogni rapporto umano, uomini permeati di giustizia e di verità, di rispetto per ogni essere, istruiti nella fede, nella conoscenza di Dio e della sua volontà; uomini formati ai fondamentali valori umani e cristiani. La famiglia ha anche **una proiezione sociale e comunitaria**; è una comunità aperta, vive i valori sociali e cristiani dell'altruismo e della solidarietà; testimonia la propria fede all'interno della parrocchia, del mondo del lavoro, ovunque essa è convocata a costruire la città degli uomini e di Dio. Il sacramento del matrimonio colloca la coppia come comunicatrice di un altro amore che ha voluto dirsi e socializzarsi proprio come quello di Dio per l'uomo. Tale amore si è reso evidente e ha avuto il suo compimento, cioè la sua comunicazione totale, in Gesù Cristo.

È per questo che si guarda a Lui perché l'amore degli sposi cristiani sia un dirsi come il suo. Si tratta quindi di vivere il rapporto d'amore in maniera tale che le grandezze che il Signore vi ha posto dentro possano apparire e comunicarsi nei gesti umani concreti degli sposi. Cristo abita l'amore coniugale e il padre e la madre a lui fanno riferimento in modo che risulta doveroso l'onorarli, amarli e rispettarli. Il quarto comandamento chiede ai figli di onorare il padre e la madre. Questo comandamento viene subito dopo quelli che riguardano Dio stesso. Infatti contiene qualcosa di sacro, qualcosa di divino, qualcosa che sta alla radi-



ce di ogni altro genere di rispetto fra gli uomini. Nella formulazione biblica del quarto comandamento si aggiunge "perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore tuo Dio ti dà: una società di figli che non onorano i genitori è una società senza onore. È una società destinata a riempirsi di giovani aridi e avidi" (*Amoris Laetitia*, n. 189).

I rischi del presente momento culturale

Questo dato che dovrebbe trasparire dal matrimonio cristiano è oggi fortemente messo in crisi dal contesto culturale in cui viviamo. Non è infatti facile onorare il padre e la madre. Stiamo vivendo, più o meno consapevolmente, un cambiamento enorme che investe tutta la nostra vita, dal sapere all'agire. E lo stiamo vivendo male, con l'impressione che tutto vada a rotoli e con la sensazione di essere incapaci di preparare e progettare quel futuro che dipende da noi.

Da qui allora una duplice, grande sfida: quella che la cultura laicista rappresenta per la nostra fede, fino al rischio dell'abbandono o dell'indifferentismo, ma anche la sfida che la no-



stra fede, se è viva e vitale, rappresenta per la cultura d'oggi.

Tre sono gli atteggiamenti sbagliati: quello di chi rifiuta la sfida e si rintana nel passato inteso come luogo di rifugio rassicurante, perché noto e sicuro (delusione); quello di chi esce dalla mischia, si rifugia in un angolo della storia e lascia tutto nelle mani di eventuali avventurieri senza il coraggio di una scelta (paura); quello infine di chi sposa acriticamente il nuovo, senza sapere bene cosa rappresenta e dove porta (ingenuità).

Delusione, paura e ingenuità non sono atteggiamenti cristiani e pertanto uccidono la comunicazione della fede. Il cristiano, la coppia cristiana, dovrebbe ragionare così: Dio ci ha dato di vivere in un momento storico delicato e importante. In esso ci è chiesto interesse e simpatia per ciò che avviene (ci è chiesto di stare nella storia), ma anche discernimento per non farci ingannare (ricerca dello "splendore della verità"). Il tesoro cui continuamente attingere è la Parola di Dio che rivelando Dio all'uomo, rivela l'uomo a sé stesso, permettendogli un'esistenza personale e familiare alla luce della fede. Mi pare opportuno qui fare un riferimento **ai genitori anziani**. I genitori non devono essere abbandonati né trascurati. "Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze" (*Sal 71,9*). È il grido dell'anziano che teme l'oblio e il disprezzo. "Così come Dio ci invita ad essere suoi strumen-

ti per ascoltare la supplica dei poveri. Egli attende anche da noi che ascoltiamo il grido degli anziani" (*Relazione finale del Sinodo 2015, 17-18*). Questo interpella le famiglie e le comunità, perché la Chiesa non può e non vuole conformarsi ad una mentalità di insofferenza, e tanto meno di indifferenza, di trascuratezza e di disprezzo, nei confronti della vecchiaia.

Dobbiamo risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, che facciamo sentire l'anziano parte viva della sua famiglia e della sua comunità.

"Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna" (*Catechesi di papa Francesco del 4 marzo 2015*).

"Perciò come vorrei una Chiesa che sfida la cultura dello scarto con la gioia traboccante di un nuovo abbraccio tra giovani e anziani" (*Amoris Laetitia*, n. 191). **Oserei qui porre un mio sentimento personale:** amo in questo tempo della mia vita di sacerdote la spiritualità dello scarto, soprattutto da quando, l'11 settembre scorso, ho affidato al Vescovo le mie dimissioni da parroco di Chiari, per raggiunti limiti di età, sia pure in attesa della conferma di accettazione, per entrare nel contesto del tirarsi in disparte e del coraggio di vivere lo scarto vitale dell'azione personale. Ma sono sereno e mi affido al Signore e alla protezione della Vergine Maria.

Gesti, parole e scelte presenti in famiglia

L'uomo di oggi ha estremo bisogno di riflettere su questo quarto comandamento, che apre la seconda tavola della Legge e segna il collegamento con la prima tavola, in quanto la paternità divina è la sorgente della paternità umana. Ne scaturisce una duplice responsabilità: da un lato i figli devono vedere nel padre l'immagine del Padre celeste; dall'altro lato il padre deve porsi, nei confronti dei figli, come immagine credibile del Padre celeste. Oltretutto, sotto il profilo psicologico, il figlio elabora interiormente l'immagine di Dio a partire dal rapporto con il padre terreno. Ma come potrà un fanciullo raggiungere la percezione di un Dio fedele per sempre al suo amore, se nei genitori vede esempi di infedeltà e di sfascio del vincolo matrimoniale? Onorare i genitori significa esprimere verso di loro affetto, riconoscenza, rispetto, pietà filiale, docilità e obbedienza. Purtroppo per una malintesa concezione di libertà può avvenire un rifiuto dell'autorità.

Certamente da parte dei genitori, che si trovano a svolgere l'impegno più difficile del mondo, spesso si soccombe alla tentazione di abdicare al proprio compito educativo. Ma il diritto e il dovere dell'educazione sono, per i genitori, primari e inalienabili. Educare significa trasmettere valori autentici incarnati nella propria vita. Solo così i genitori possono essere autorevoli e credibili.

La famiglia è la prima scuola di umanità e di fede, dove si apprendo-

no e si vivono le virtù fondamentali: la tenerezza, il perdono, il rispetto reciproco, la fedeltà e il servizio disinteressato, l'abnegazione e la padronanza di sé.

La semplicità e l'accortezza utile

Uno stile splendido di vita familiare porta ad alcuni comportamenti significativi e costruttivi di bene. Sia presente innanzitutto la capacità di riconoscenza, cioè quel ringraziare che nasce dalla capacità di cogliere il valore di ciò che si ha, senza pretendere di avere sempre di più e che è un passo fondamentale che apre alla preghiera. È bello tendere ad avere la capacità di dialogare sui valori e non sulle cose, elemento strutturante la formazione della personalità etica (*Veritatis Splendor*). Si è invitati pure alla possibilità di inventare con creatività momenti, occasioni e tempi diversi e liberi rispetto alle imposizioni che vengono da fuori.

È utile avere la disponibilità ad accogliere ciò che è diverso; disponibili ad assumere un servizio gratuito sul territorio, all'accogliere un bimbo senza famiglia, un profugo senza casa, un povero bisognoso di tutto, a pensare a vacanze alternative di volontariato, di spiritualità. Gesti, parole e scelte, quando sono coerenti tra di loro, concorrono a costruire quel clima educativo non realizzabile in nessun altro contesto umano, se non in famiglia. Forse è proprio questo che permette che il padre e la madre siano onorati.

Termine augurando a tutti in ogni famiglia BUONA PASQUA!

don Rosario, Prevosto



Il Papa all'Università degli Studi Roma Tre

Per la prima volta Papa Francesco entra in un ateneo pubblico romano e subito chiarisce la sua idea di università: un luogo di “dialogo nelle differenze”. Con una frecciata “a quelle università di élite che in genere sono ideologiche e insegnano solo una linea di pensiero”.

Papa Francesco ascolta le domande che gli rivolgono quattro studenti.

Su invito di Giulia, riflette sulla violenza “che nasce dal poco, per strada, in famiglia, nel nostro linguaggio. Oggi c'è violenza nell'esprimersi, nel parlare, ci si dimentica persino di dare il buongiorno. La violenza è un processo che ci fa ogni volta più anonimi: ti toglie il nome.

Anonimi gli uni verso gli altri.

Ti toglie il nome e i nostri rapporti sono un po' senza nome: sì, è una persona quella che ho davanti, con un nome, ma io ti saluto come se tu fossi una cosa. E ciò che accade qui, cresce, cresce, cresce e diviene la violenza mondiale. Nessuno, oggi, può negare che siamo in guerra, e

questa è una terza guerra mondiale a pezzetti, ma c'è. Bisogna abbassare un po' il tono e bisogna parlare meno e ascoltare di più. In un mondo in cui anche la politica si è abbassata tanto, perdendo il senso della costruzione sociale, della convivenza sociale, la prima medicina contro ogni violenza diventa quella del cuore che sa ricevere, in un dialogo che avvicina, nell'ascolto dell'altro.

La pazienza del dialogo. E dove non c'è dialogo c'è violenza.

Ho parlato di guerra: è vero, siamo in guerra. Ma le guerre non incominciano là: incominciano nel tuo cuore, nel nostro cuore. Quando io non sono capace di aprirmi agli altri, di rispettare gli altri, di parlare con gli altri, di dialogare con gli altri, lì incomincia la guerra.

L'università è invece il luogo in cui si può dialogare, dove c'è posto per tutti, ognuno con il proprio modo di pensare”.

Risponde poi, a Riccardo e a Niccolò.

“Bisogna cercare sempre

l'unità, concetto totalmente diverso dall'uniformità. E questa unità si fa con la diversità, perché il pericolo di oggi, a livello mondiale, è concepire una globalizzazione nella uniformità. C'è una globalizzazione poliedrica, c'è un'unità, ma ogni persona, ogni razza, ogni Paese, ogni cultura conserva sempre la sua identità propria.

È questa unità nella diversità che la globalizzazione deve cercare.

Anche nella comunicazione c'è al momento una certa celerità. Gli olandesi la chiamano ‘rapidazione’ per indicare la progressione geometrica in termini di velocità che oggi può applicarsi al mondo della comunicazione. Tante volte una comunicazione così rapida, così leggera, può diventare liquida, senza consistenza e questo è uno dei pericoli di questa società. Questa non è una parola mia, l'ha detta Bauman da tempo, la liquidità senza consistenza. E noi dobbiamo cogliere la sfida di trasformare questa liquidità in concretezza.

Un dramma questa liquidità che caratterizza pure l'economia, che non produce più lavoro concreto per i nostri giovani. Questa liquidità dell'economia toglie la concretezza del lavoro e toglie la cultura del lavoro perché non si può lavorare e i giovani non sanno cosa fare.

Vengono sfruttati, cadono nelle dipendenze, vengono portati al suicidio o ad arruolarsi in un esercito terrorista. Serve concretezza anche nell'economia, nel mondo come in Europa.

Quel continente che è stato caratterizzato nella sua

storia da invasioni e migrazioni, è stato fatto artigianalmente. E oggi invece teme di perdere la propria identità se viene gente di altra cultura.

Le migrazioni non sono un pericolo, ma una sfida per crescere.

Nel mio viaggio a Lesbo ho sofferto tanto. Nour (la ragazza siriana che gli ha rivolto una delle domande) è arrivata con la sua famiglia e un altro piccolo gruppo di rifugiati a bordo del mio volo di rientro dall'isola greca.

Perché c'è la guerra e fuggono dalla guerra, o c'è la fame e fuggono dalla fame.

Ma quale sarebbe la soluzione ideale? Che non ci sia la guerra e che non ci sia la fame, cioè fare la pace e fare investimenti in quei luoghi perché abbiano risorse per lavorare e guadagnarsi la vita.

Invito a non sfruttare.

Questo invito è rivolto sia ai potenti della Terra, come ai criminali che gestiscono i traffici dei barconi carichi di migranti e che fanno sì che il Mediterraneo si sia trasformato in un cimitero.

Non dimentichiamo questo: il nostro mare, il *mare nostrum*, oggi è un cimitero. Pensiamolo quando stiamo da soli, come se fosse una preghiera.

Gettiamo ponti tra i popoli e le persone, ponti capaci di attraversare i muri dell'esclusione, dell'indifferenza, del razzismo e dell'intolleranza.

Se non impariamo a prendere la vita come viene, mai impareremo a viverla. Somiglia un po' al portiere di una squadra, che prende il pallone da dove lo buttano”.

ap

Celebrazione delle Sante Quarantore

9 - 10 - 11 - 12 aprile

Domenica 9 - Domenica delle Palme

Ore 15.00

Inizio solenne delle Sante Quarantore, in Duomo

Esposizione dell'Eucaristia

Adorazione Eucaristica delle famiglie con ragazzi e ragazze degli Oratori della Città.

Turni di adorazione

Ore 16.00 Adorazione guidata per tutti, con predicazione

Ore 17.00 Canto dei Vespri

Ore 18.00 Reposizione del Santissimo e Santa Messa festiva.

10 e 11 aprile

Lunedì e Martedì della Settimana Santa

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

Ore 9.00 S. Messa con omelia.

Segue esposizione solenne del Santissimo.

Turni di adorazione eucaristica

Ore 10.00 Adorazione libera e personale

Ore 11.30 Gruppi vari e Associazione dei Pensionati

Ore 12.00 Rev. Suore, Figlie di Sant'Angela e consacrate

Ore 13.00 Consorelle del Santissimo Sacramento

Ore 13.30 Impiegati, professionisti, docenti, volontari

Ore 14.00 Casa di riposo e anziani, U.N.I.T.A.L.S.I.

Ore 15.00 Adorazione guidata per tutti,

con predicazione

Ore 16.00 Gruppi di Azione Cattolica e gruppi caritativi

Ore 16.30 Adorazione per ragazzi elementari e medie

Ore 18.00 Vespri solenni

Ore 18.30 Confratelli del Santissimo Sacramento, Ministri

Straordinari dell'Eucaristia, Gruppo di preghiera di Padre Pio

e Gruppo dell'Apostolato della Preghiera

Ore 19.30 Adorazione libera

Ore 20.30 Reposizione del Santissimo, Santa Messa solenne; segue Adorazione Eucaristica e omelia del predicatore.

12 aprile

Mercoledì della Settimana Santa

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

Ore 9.00 Santa Messa Solenne concelebrata

Benedizione Eucaristica

Processione all'altare del Santissimo e preghiera conclusiva.

Le sante Quarantore saranno predicate da P. Massimo, dei frati cappuccini di Lovere. Durante queste giornate sarà sempre possibile accostarsi al Sacramento della Confessione.

Orari delle celebrazioni Pasquali

13 aprile Giovedì santo

Celebrazione dell'eucaristia e del sacerdozio

“... Il **Giovedì santo** Gesù istituisce l'Eucaristia, anticipando nel banchetto pasquale il suo sacrificio sul Golgota. Per far comprendere ai discepoli l'amore che lo anima, lava loro i piedi, offrendo ancora una volta l'esempio in prima persona di come loro stessi dovranno agire.

L'Eucaristia è l'amore che si fa servizio. È la presenza sublime di Cristo che desidera sfamare ogni uomo, soprattutto i più deboli, per renderli capaci di un cammino di testimonianza tra le difficoltà del mondo. Non solo. Nel darsi a noi come cibo, Gesù attesta che dobbiamo imparare a spezzare con altri questo nutrimento perché diventi una vera comunione di vita con quanti sono nel bisogno.

Lui si dona a noi e ci chiede di rimanere in Lui per fare altrettanto.”

(Papa Francesco - 23 marzo 2016)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e recita delle Lodi mattutine (Duomo)

(in mattinata i sacerdoti partecipano, in Cattedrale, alla S. Messa Crismale presieduta dal Vescovo)

Ore 16.30 S. Messa per tutti i bambini e ragazzi (Duomo)

Ore 20.30 Concelebrazione solenne in Coena Domini con la lavanda dei piedi (Duomo)

Dopo la funzione segue, il “vegliate con me”: veglia al Cenacolo con e per i sacerdoti (*Cappella del Santissimo Sacramento in Duomo*).

L'Adorazione Eucaristica libera continuerà fino alle ore 24.00. La chiesa sarà poi chiusa e riaprirà alle ore 6.00 di Venerdì.

14 aprile Venerdì santo

Commemorazione della passione e morte di Cristo nostro Signore

(magro e digiuno)

“... Il **Venerdì santo** è il momento culminante dell'amore. La morte di Gesù, che sulla croce si abbandona al Padre per offrire la salvezza al mondo intero, esprime l'amore donato sino alla fine, senza fine. Un amore che intende abbracciare tutti, nessuno escluso. Un amore che si estende ad ogni tempo e ad ogni luogo: una sorgente inesauribile di salvezza a cui ognuno di noi, peccatori, può attingere. Se Dio ci ha dimostrato il suo amore supremo nella morte di Gesù, allora anche noi, rigenerati dallo Spirito Santo, possiamo e dobbiamo amarci gli uni gli altri.”

(Papa Francesco - 23 marzo 2016)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti a Gesù Eucaristia (Duomo)

Durante la giornata: tempo per le confessioni

Ore 15.00 Azione liturgica della Morte del Signore (Duomo)

- lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo;
- adorazione della Santa Croce di Gesù;
- comunione eucaristica.

Ore 20.30 Vespri in duomo e Processione solenne cittadina con il Cristo morto

15 aprile Sabato santo

Giornata del silenzio e della preghiera

“... E, infine, il **Sabato santo** è il giorno del silenzio di Dio. Deve essere un giorno di silenzio, e noi dobbiamo fare di tutto perché per noi sia proprio una giornata di silenzio, come è stato in quel tempo: il giorno del silenzio di Dio. Gesù deposto nel sepolcro condivide con tutta l'umanità il dramma della morte. È un silenzio che parla ed esprime l'amore come solidarietà con gli abbandonati da sempre, che il Figlio di Dio raggiunge colmando il vuoto che solo la misericordia infinita del Padre Dio può riempire. Dio tace, ma per amore. In questo giorno l'amore – quell'amore silenzioso – diventa attesa della vita nella risurrezione. Pensiamo, il Sabato Santo: ci farà bene pensare al silenzio della Madonna, “la Credente”, che in silenzio era in attesa della Resurrezione. La Madonna dovrà essere l'icona, per noi, di quel Sabato Santo. Pensare tanto come la Madonna ha vissuto quel Sabato Santo; in attesa. È l'amore che non dubita, ma che spera nella parola del Signore, perché diventi manifesta e splendente il giorno di Pasqua.”

(Papa Francesco - 23 marzo 2016)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti al Cristo morto (Duomo)

Durante la giornata tempo per le confessioni

“... Nella grande **Veglia Pasquale**, in cui risuona nuovamente l'Alleluia, celebriamo Cristo Risorto centro e fine del cosmo e della storia; vegliamo pieni di speranza in attesa del suo ritorno, quando la Pasqua avrà la sua piena manifestazione. ... In questa santa notte la Chiesa ci consegna la luce del Risorto, perché in noi non ci sia il rimpianto di chi dice “ormai...”, ma la speranza di chi si apre a un presente pieno di futuro: Cristo ha vinto la morte, e noi con Lui. La nostra vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana...”

(Papa Francesco - 1 aprile 2015)

Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale (Duomo)

- Liturgia della Luce
- Liturgia della Parola
- Liturgia Battesimale
- Liturgia Eucaristia

16 aprile Domenica di Risurrezione

Pasqua Cristo è risorto! Alleluia! Egli è fonte della nostra gioia

“... Cristo è risorto! E noi abbiamo la possibilità di aprirci e ricevere il suo dono di speranza. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle sue opere e delle sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine...”

(Papa Francesco - Pasqua 2016)

Orario festivo delle Sante Messe

Ore 10.00 S. Messa solenne (S. Maria)

Ore 12.00 Benedizione Urbi et Orbi del S. Padre (attraverso Radio e TV)

Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

17 aprile Lunedì dell'Angelo

Senza Dio la vita è priva di luce

Orario delle Sante Messe in Duomo

ore 7.00 – 8.00 – 9.00

Ore 10.00 S. Messa solenne in Duomo

(Non verrà celebrata la S. Messa delle 10.00 in S. Maria)

Ore 11.15 S. Messa con i Battesimi (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

Il nostro Salvatore è risorto e riempie i nostri cuori con la sua luce.

Viviamo in augurio di vera gioia la Pasqua di Cristo e sia la nostra Pasqua.



Studiare il mondo è già cambiarlo

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per la 93ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore domenica, 30 aprile 2017

Siamo consapevoli di vivere in un tempo di rapidi e profondi cambiamenti che toccano ogni ambito della vita umana, dal vissuto personale alle dinamiche familiari, dai processi culturali all'organizzazione economica e politica, fino alle grandi questioni legate alla globalizzazione, alla giustizia e alla pace, alla mobilità umana e alla custodia della casa comune. Ma prendere coscienza di tali cambiamenti non è più sufficiente perché - come ricorda spesso Papa Francesco - non ci troviamo di fronte ad un'epoca di cambiamento, quanto piuttosto ad un vero e proprio cambiamento d'epoca. Per affrontare scenari segnati da trasformazioni così radicali, di fronte ai quali possiamo sentirci impreparati e smarriti, è necessario dotarsi di adeguati strumenti cognitivi e operativi.

È questo l'affascinante compito che in modo peculiare investe le istituzioni accademiche chiamate, per un verso, ad essere i

sensori in grado di monitorare e decifrare i fenomeni di cambiamento epocale e, per un altro, ad offrire alle nuove generazioni una formazione all'altezza delle ineludibili sfide che l'umanità si trova ad affrontare. Se da sempre le università sono state investite di tali responsabilità, oggi lo sono in modo ancora maggiore e più impegnativo. Non basta accumulare conoscenze, acquisire titoli e competenze o inseguire le novità scientifiche del momento, occorre una visione d'insieme e uno sguardo capace di leggere le trasformazioni nella loro complessità e interdipendenza. È per assolvere ad un tale compito che dall'intraprendenza e dalla lungimirante visione di Padre Agostino Gemelli e dei suoi collaboratori è nata l'Università Cattolica del Sacro Cuore ed è cresciuta fino ai nostri giorni confermandosi uno dei luoghi più significativi per la formazione delle nuove generazioni nel nostro Paese. L'Ateneo

dei cattolici italiani, a partire da una visione integrale dell'esperienza umana aperta al senso trascendente della vita e guidata da un approccio sapienziale ai diversi ambiti del sapere, offre strumenti qualificati per studiare il mondo e individuare le strade che conducono alla costruzione del bene comune.

È con sentimenti di viva riconoscenza per quanto fatto in passato, di grande apprezzamento per quanto sta facendo oggi e di fiduciosa speranza per quanto potrà fare in futuro che la Chiesa italiana celebra il 30 aprile 2017 la 93ª Giornata Nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore riflettendo sul tema: *Studiare il mondo è già cambiarlo*.

Questa tradizionale giornata, nata per garantire un concreto sostegno ad un'istituzione che nel tempo è cresciuta e si è consolidata, diviene sempre più l'occasione per una riflessione ampia e condivisa su questioni di primaria importanza per l'educazione delle nuove generazioni, per il bene della società civile e per la missione della Chiesa nel nostro tempo.

Il tema, su cui ci auguriamo possa svilupparsi un proficuo confronto, richiama la necessità di un im-

pegno ampio e condiviso di tutte le componenti più avvertite e sensibili della nostra società e della comunità ecclesiale. Nessuno può rimanere indifferente di fronte ai cambiamenti o subirli passivamente. Alla luce dell'incisivo Magistero di Papa Francesco, e in particolare dell'*Evangelii gaudium* e della *Laudato si'*, dove davvero forte è l'invito a non rimanere spettatori indifferenti di fronte ai drammi dell'umanità, occorre porre le basi per una svolta che sappia riportare al centro della convivenza sociale i valori della solidarietà e dell'accoglienza, della pace e della giustizia, dell'amore reciproco e della custodia del creato.

Ai giovani, che sono il vero motore del cambiamento, è chiesto di non tirarsi indietro, di non aver paura e di non rimandare ad un domani incerto il loro impegno deciso e generoso per la propria realizzazione e per il bene dell'umanità. Già ora, nel momento dello studio, possono dare il loro contributo. Non c'è un prima e un dopo, quasi che il cammino universitario sia una sorta di preliminare, poiché studiare è "già" operare per il cambiamento. Dal modo con cui si studia la realtà, dal modo con cui ci si relaziona ad essa, dal modo con cui fin d'ora si pongono le basi per il futuro, dipende la direzione che assumerà il cambiamento. Proprio perché i giovani, soprattutto in Italia, si trovano ad affrontare il presente e il futuro tra mille incertezze, è necessario garantire contesti, come quello dell'Università Cattolica, dove sia possibile, attraverso una formazione seria e qualificata, porre le



basi per un rinnovamento che si rifletta in tutti gli ambiti, e soprattutto in quelli che maggiormente orientano i cambiamenti come la politica, l'economia e la cultura.

Nei giovani non c'è solo timore e rassegnazione, ma come emerge dalle indagini promosse dall'Ateneo e dall'Istituto Toniolo, in loro c'è un desiderio profondo e sincero di impegno. Nonostante i segnali ambivalenti o negativi non hanno perso la speranza. In essi è ancora forte la ricerca di giustizia, di verità, di bellezza che abita il cuore di ogni uomo e che è la vera molla del cambiamento. L'ambiente universitario, quando è davvero al servizio dei giovani e si mette in gioco con loro, può offrire un contributo decisivo per sostenerli nella costruzione di risposte efficaci per un mondo più giusto e più vero. Così lo studio, quando è vissuto come un atto d'amore verso se stessi, gli altri e il mondo, porta già in sé i germi fecondi di un cambiamento autentico e positivo.

L'Università Cattolica è una delle espressioni più qua-

lificate attraverso cui la Chiesa si fa attenta e premurosa nei confronti dei giovani per ascoltarli e accompagnarli.

In vista del prossimo Sinodo dei Vescovi, il Papa ha scritto ai giovani una lettera dove ricorda la domanda con cui li ha interpellati alla GMG di Cracovia «Le cose si possono cambiare?» e il fragoroso «Sì» con cui risposero. «Quel grido nasce dal vostro cuore - afferma Papa Francesco - che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo!».

Possa l'Ateneo dei cattolici italiani dare forma e sostanza a questo grido nella consapevolezza che, come dice ancora il Papa ai giovani: «Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità» (*Lettera ai giovani*, 13 gennaio 2017).

Roma, 28 gennaio 2017

**Memoria di
San Tommaso d'Aquino,
Patrono delle scuole e
università cattoliche**

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di aprile:

Per i cristiani perseguitati, perché sperimentino il sostegno di tutta la Chiesa nella preghiera e attraverso l'aiuto materiale.

Si tratta di una intenzione di preghiera per l'evangelizzazione, espressa dal Papa. Riceviamo ogni giorno notizia di persone, cristiane e di altre religioni, che fuggono dalle loro case e cercano rifugio altrove, anche presso di noi, a causa di guerre e lotte interne. Spesso le cause vere sono il potere e l'interesse economico, ma si prende la scusa della religione.

Noi siamo invitati a non volgere lo sguardo da un'altra parte e, se ci chiediamo che cosa possiamo fare concretamente, dobbiamo ricordare le opere di misericordia spirituale e corporale che ci sono state insegnate e che si riferiscono alla carità: dar da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, consolare gli afflitti... per ricordarne soltanto alcune.

Dobbiamo soprattutto pregare per la pace.

Ida Ambrosiani



Incontro famiglie



7 maggio 2017

È proprio quello della gioia, il messaggio che vorremmo arrivasse a tutti: la gioia di essere una famiglia, la gioia di trovarci tra famiglie, la gioia dei bambini che contribuiscono a fare più bello il mondo, la gioia dei fidanzati che guardano con speranza al loro futuro, la gioia dei nonni che non smettono mai di dare amore.

QUANDO?

Domenica 7 maggio 2017.

DOVE?

All'Oratorio di Castelcovati.

A CHE ORA?

Si inizia alle 14.30 per finire con la Messa alle 18.30.

Sarà un pomeriggio di giochi, di allegria, di riflessione e, perché no, anche di preghiera, rivolto alle coppie, ai fidanzati, ai nonni, ai bambini... a tutti coloro che desiderano esserci per far festa alla famiglia! □

Esercizi spirituali dei bambini

Durante la settimana degli esercizi spirituali, nel pomeriggio di sabato 11 marzo, al Cg2000 Padre Massimo ha incontrato i bambini del terzo anno Cafarnao, A.C.R., quinto anno Emmaus e di San Bernardino.



Dio, agiscono in ciascuno di noi e come possono portare frutto, sempre in riferimento alle cinque parole; infine è stato donato un bigliettino ad ogni bambino, lo spirito ha suggerito quello che fosse più indicato per poter parlare al nostro cuore.

È stato un tempo davvero bello di condivisione e di comunione, grazie a tutti i bambini, educatori, catechisti, sacerdoti, suore, dei due oratori, ma soprattutto un grazie speciale va a Padre Massimo per la sua presenza in mezzo a noi.

Nicoletta



È stato un momento di gioia attraverso il canto e di riflessione sulle parole che hanno accompagnato la predicazione della settimana: uscire-annunciare-abitare-educare-trasfigurare. Il terzo anno insieme al gruppo A.C.R. ha proposto scenette vicine alla realtà che vedono e che vivono, come andare incontro al prossimo, annunciare il *Buongiorno Gesù*, vivere la famiglia come luogo dove abita l'amore, educare a saper vedere la bellezza che sta dentro il fratello e la capacità di farla emergere, trasfigurarci nell'incontro domenicale alla S. Messa; il quinto anno e San Bernardino hanno invece aiutato tutti noi a vedere come i doni dello Spirito Santo, la Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Timor di



“Respiro te, Signore Gesù”

Ho partecipato alcune sere agli esercizi spirituali proposti dalla parrocchia: una boccata d'aria fresca! Riempirmi di Te Signore e sentirmi viva!

Ogni sera ci accompagnava un brano del Vangelo e un verbo (*Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare*) che venivano commentati da Padre Massimo, a cui seguiva il momento dell'Adorazione Eucaristica personale.

La nostra vita ha senso se parte dal Vangelo, dalla Buona Notizia, dalla consapevolezza di essere amati. Chiunque fa l'esperienza dell'incontro con il Signore sente la necessità di condividerla, di rendere partecipi gli altri della propria gioia.

Ed ecco allora che l'annuncio del Vangelo, come dice san Paolo, “*non è un vanto, ma una necessità*” (cfr. 1 Cor 9, 16), ci consente di testimoniare e costruire relazioni autentiche, facendoci prossimi di chi ci sta accanto. E ciò è possibile se abbiamo un cuore semplice, che ci fa vedere l'altro come un dono.

Il cristiano è chiamato a raggiungere il cuore delle persone per donare la speranza, perché in ogni caduta c'è sempre la possibilità di ricominciare, e Cristo è quello che vuole da noi.

Ricominciare e tornare a vivere, rimettersi in cammino.

Dopo la preghiera, quando si rientra alle proprie case, i problemi, le preoccupazioni sono sempre quelli, ma cambia il modo in cui li affrontiamo perché abbiamo respirato Te, Signore Gesù.

Fausta



Via Crucis: l'uomo nuovo

Venerdì 10 marzo, durante la settimana degli esercizi della città, abbiamo vissuto la prima Via Crucis della quaresima.

È stata una Via Crucis speciale per due motivi: il primo perché si è svolta per le vie della nostra città, dal Duomo fino alla chiesa di San Bernardino e il secondo perché è stata animata dai ragazzi e dai giovani dei nostri due oratori.

Il tema proposto da padre Massimo è stato quello del Convegno Ecclesiale di Firenze: riscoprire la vera umanità e dignità dell'uomo che si è perso a causa del peccato e ridargli un volto nuovo che lo rende a immagine e somiglianza di Dio.

Sette le tappe, 5 le parole chiave:

uscire dai nostri egoismi per andare verso gli altri;
annunciare per far capire alle persone che incontriamo che Gesù è importante per noi e vale la pena essere suoi amici;

abitare per vivere sinceramente e gustare le relazioni che il Signore ci dona;

educare per tirar fuori il meglio di noi e il meglio che gli altri hanno dentro di sé;

trasfigurare che significa testimoniare agli altri la gioia di un incontro, quello con il Signore, che ci ha cambiato profondamente.

Ogni gruppo ha animato la tappa portando anche la testimonianza di alcuni santi e beati che hanno donato la loro vita per gli altri o hanno affrontato dolori grandi come la malattia in modo sereno e con tanta fede.

La conclusione è stata nella chiesa di San Bernardino, dove si è ringraziato il Signore per questo bellissimo ed intenso momento di preghiera che porterà sicuramente grandi frutti di gioia e pace.

Stefania



Gruppo Betlemme, primo anno di Iniziazione Cristiana

Ok si parte, per la formazione umana e cristiana dei nostri bambini e delle loro famiglie il gruppo Betlemme è il primo approdo per iniziare il cammino. Un cammino che porterà sia i bambini che i loro genitori ad una scelta di fede convinta, decisa e duratura. Durante questo percorso invitiamo tutti a compiere un cammino di fede e a sperimentare la vicinanza del Signore. Gli incontri si svolgono la domenica nel pomeriggio e, mentre i genitori riflettono sul loro percorso di fede, i bambini, con le loro catechiste, fanno alcune esperienze di incontro col Signore. Naturalmente in questo anno il percorso è di prima evangelizzazione per i genitori ed è un primo accostamento per i bambini ai Misteri della fede. Per i bambini, dopo una accoglienza iniziale si procede con i lavori in gruppo animati da alcune catechiste che già da ora ringraziano per la attenzione e la costanza che impiegano durante la preparazione del catechismo. Diretta da Stefania Barboglio, l'équipe è composta da Giulia Facchetti, Mara Mazzotti, Valeria Ricca, Chiara Ruggiero, Letizia Franzoni, Noemi Marini, Serena Ferrari e Giovanna Olmi.

Le attività sono sempre coinvolgenti. Nel primo incontro i bambini sono partiti per un grande viaggio alla scoperta di Gesù, poi attraverso alcuni brani evangelici, e soprattutto l'incontro del Signore con Zaccheo, hanno scoperto che è bello stare con Gesù, colui che è in grado di cambiare la vita alle persone. C'è stata anche una interessante visita al Duomo e a Santa Maria, luoghi di incontro della comunità cristiana e di esperienza forte di incontro con il compagno Gesù e alla fine, nella loro vita quotidiana, hanno ritrovato la gioia di essere cristiani. Il percorso con i genitori, seppure parallelo, ha toccato temi più forti per far sì che la loro fede si irrobustisse e potessero essere ogni giorno testimoni e buoni educatori verso i loro figli. A guidare il gruppo con don Pierluigi hanno collaborato Ornella Torri, Silvana Martinelli, i coniugi Riccardi.

Ci auguriamo che il buon inizio del cammino possa portare frutti abbondanti e sempre più la nostra comunità cresca nella collaborazione, nel dialogo e nel gratuito servizio a testimonianza di una fede gioiosa.

don Pierluigi



Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il Regno dei cieli



Da qualche anno conosciamo Stefy, e con lei condividiamo l'esperienza del Baby Grest con grande entusiasmo, così, quando ci ha chiesto di aiutarla con i bambini del primo anno ICFR, non le abbiamo detto di no, se pur con qualche dubbio riguardo alle nostre capacità. Così ci siamo ritrovate in un gruppo di mamme e ragazze pronte a dedicare i pomeriggi di 4/5 domeniche a questo servizio per il nostro oratorio.

Abbiamo detto servizio, perché non ci sentiamo catechiste, ma solo persone che attraverso preghiere, disegni, scenette, compresa la gradita merenda, cercano di far conoscere a questi bambini come è bello diventare grandi con accanto un amico speciale come Gesù.

Questo viaggio è iniziato con un treno, dove ogni bambino rappresenta un vagone ed a ogni incontro scopre qualche aspetto molto semplice della vita di Gesù o della Parola di Dio. Non nascondiamo che ogni volta è un concentrato di energia ed emozioni: la vivacità dei bambini è sempre a mille, ma quando catturi la loro attenzione, ai loro occhi curiosi non sfugge proprio nulla e a volta ci mettono anche in difficoltà con i loro quesiti.

Ai genitori, però, ci sentiamo di consigliare di prendere in considerazione la possibilità di rendersi disponibili per accompagnare i propri figli in questi cammini di fede, perché essere testimoni della Parola di Dio parte anche da

questi piccoli ruoli, e in questi pomeriggi ringraziamo il Signore di averci dato la possibilità di averlo avuto vicino proprio attraverso i sorrisi affettuosi con i quali questi bambini ci ricambiano per il tempo dedicato loro. Pensateci...



Noemi Marini, Giovanna Foresti e Serena Ferrari

Iniziazione Cristiana fanciulli e ragazzi - 1° anno

Quest'anno ci è stata presentata la proposta di seguire i bambini nei primi passi del loro cammino cristiano: il catechismo. Per il primo anno gli incontri si svolgono una domenica al mese, raggiungendo un totale di 5 incontri, nei quali partecipano anche i genitori, sebbene in separata sede.

Durante gli incontri intratteniamo i bambini con attività e giochi che li porteranno ad acquisire i fondamenti della religione cristiana, per esempio come salutare Dio attraverso il segno della croce. In un primo momento i bambini hanno fatto conoscenza in modo tale da unire il gruppo, instaurando un rapporto attraverso semplici giochi.

Durante il percorso hanno potuto apprendere varie preghiere e lavorare su tratti del Vangelo, che testimoniano la vita di Gesù, assistendo a piccole scenette realizzate da noi con l'aiuto di don Pierluigi e Stefania. Nel corso di uno degli incontri abbiamo accompagnato i bambini in una visita alla "casa del signore", la chiesa, in particolare la chiesa di Santa Maria e il duomo, dove ho ottenuto la possibilità di illustrare loro i vari componenti presenti, utili ai rituali.

Di questa esperienza abbiamo conservato sicuramente ricordi positivi e abbiamo migliorato la nostra formazione come educatrici.

Giulia Facchetti



Che bello essere qui... a Samber!

Sabato 11 marzo, alle ore 20.30 nel palazzetto dell'Oratorio di Samber, si è tenuto un incontro zonale promosso dal **Vescovo Luciano Monari** e destinato ai ragazzi e ragazze di terza media con genitori e padri.



Scopo dell'incontro è stato il desiderio di sottolineare il valore della loro formazione cristiana anche attraverso il rinnovo delle promesse battesimali...

Un invito ad approfondire la conoscenza di Gesù con l'ascolto della Sua Parola.

«Io sono la vite vera, che porta frutto, e voi staccati da me non potete produrre frutto, senza di me non potete fare nulla. Io sono il pane, quello vero (Gv 6,32), diverso dagli altri cibi che non saziano. Io sono la luce vera (Gv 1,9), diversa dagli altri bagliori che non illuminano».

Il Vescovo ha scaldato i cuori di tutti i partecipanti con la sua testimonianza di vita.

Riportiamo alcune provocazioni...

- Quali sono i contenuti dell'amore?
 - Come possiamo amare in modo autentico i fratelli se non conosciamo i gesti di Gesù?
 - Dunque, se uno vuole imparare ad amare deve imparare da Gesù.
 - Gesù ha dato la vita per noi... quindi dobbiamo dare la vita per i fratelli.
 - Non c'è amore più grande di quello che si dà agli amici.
 - Se amiamo Gesù e rimaniamo con lui, egli rimane in noi e possiamo produrre «molto frutto», perché partecipiamo alla sua vita e alla pienezza della sua gioia.
- L'incontro zonale è stata un'occasione per vivere questo messaggio e per tradurre in concreto che è bello uscire dalle nostre realtà parrocchiali e incontrarci attorno alla Parola. È stato inoltre consegnato ad ogni partecipante un segno significativo: una chiave, simbolo di apertura all'ascolto e all'accoglienza. Un momento privilegiato che aiuta ad essere testimoni capaci di annunciare Gesù, nostra gioia.

Animatrici Mistagogia





Piccola accademia di musica San Bernardino

Cinque giorni di stage nella villa padronale San Giuseppe a Fantecolo all'insegna della musica, del divertimento e dell'imparare attraverso il gioco hanno aperto l'anno accademico 2016/2017.

Dal 27 al 31 agosto 2016, sotto la guida del direttore artistico Roberta Masetti e delle maestre Anna Parma e Roberta Cropelli (con l'accompagnamento dei pianisti Andrea Goffi e Walter Borgogno), prima il gruppo dei più piccoli e poi il gruppo di potenziamento sono stati coinvolti in attività ludiche, in lezioni di miglioramento delle capacità vocali e della gestualità. Questo per consolidare le capacità tecniche oltre ad accrescere l'unio-

ne del gruppo. Lo stesso lavoro è stato poi fatto a novembre con le voci femminili.

La Piccola Accademia è ripartita con le voci bianche, preziosissimo serbatoio delle voci femminili. Entrambi i cori, nelle due annate appena trascorse, hanno regalato importanti soddisfazioni con un primo premio al Concorso Internazionale di Verona (oltre al premio in fascia d'oro è stato assegnato un premio speciale per la didattica) e un piazzamento di prestigio – 2° posto – al Concorso nazionale di Riccione ed internazionale di Malcesine. Quindi una conferma degli ottimi risultati già conseguiti nel 2015.

Nei mesi successivi sono state portate a termine importanti collaborazioni con il Corpo Bandistico di Villa d'Almè, con i cori Carminis Cantores di Puegnago del Garda e Cesare Polini di Padova con due concerti, l'ultimo nella nostra chiesa di San Bernardino il 25 febbraio scorso.

Ma soprattutto l'evento clou della stagione è l'inaugurazione della XXVIII edizione del Concorso Internazionale di Verona con un concerto che si terrà nel Teatro Filarmonico del capoluogo veronese, offerto a tutta la città ed ai cori provenienti da tutto il mondo che parteciperanno a tale evento. L'invito fatto dall'organizzazione del concorso è il risultato di un lungo percorso didattico che ha cercato di integrare in modo intelligente e proficuo il lavoro svolto dalle voci bian-



che con le potenzialità del coro femminile Nuova Armonia, da anni apprezzato sul territorio nazionale e non solo.

Oltre alla divulgazione del progetto "Così come noi-cittadini del mondo", continuerà la collaborazione con i maestri Fabio e Diego Gordi con lo studio di brani originali su testi della poetessa Emily Dickinson tradotti in lingua italiana dallo scrittore Lorenzo Gobbi, nonché la partecipazione a concorsi corali.

PAM



Voglia di sperimentare

Ahoj, mi chiamo Serena, ho 26 anni e sono laureata in Psicologia; il primo marzo 2017 è iniziata la mia esperienza di Servizio Volontario Europeo in Repubblica Ceca e precisamente nella città di Hradec Králové.

È passata solo una settimana ma ho trascorso delle giornate molto intense, dedicando parte del mio tempo a conoscere la città, le attività che dovrò svolgere e le persone con cui dovrò interagire. Il primo giorno ho avuto modo di seguire una lezione di Ceco con un'insegnante che riusciva a comunicare con me solo in Inglese e devo dire che la confusione è stata immensa. Infatti, ritrovarsi in una città di cui non sapevo neanche l'esistenza e dover interagire in una lingua diversa con le persone che mi circondano non è affatto semplice. Con il passar dei giorni tutte le barriere però stanno svanendo, le piccole differenze che ci possono contraddistinguere sembrano non sussistere più, ed è proprio questo il motivo per cui ho deciso di intraprendere questa esperienza.

Conoscere la cultura, le

tradizioni e i modi di vivere di un Paese differente potrebbe essere l'occasione per riuscire ad aprire maggiormente la mente e dare spazio alla voglia di sperimentare e comprendere cosa c'è al di là dei nostri limiti e delle nostre possibilità.

È un modo per conoscere e farsi conoscere, per insegnare ma soprattutto per imparare a migliorarsi.



Non capita tutti i giorni di poter intraprendere un percorso del genere. E voi cosa aspettate? □



radio
Claronda
InBlu
mbz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 17.00 e
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di ingrandimento
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

E-MAIL:
ISTITUTOMORCELLIANO@GMAIL.COM
FB: YOU MORE MORCELLI GIOVANI
TEL: 0307000062 ; +39 331 227 5004
SKYPE: YOU MORE MORCELLI GIOVANI

Salva l'antica tastiera campanaria

Un omaggio a Cèco Turesà nel 60esimo della scomparsa

Vai sull'eccelsa tua torre, fiera, donde si espande il musicale incanto", ha scritto il poeta Giovanni Battista Toccabelli. Sulla città e sulla feconda campagna si diffondeva il suono delle campane, che il buon Francesco Boschetti - Cèco Turesà, classe 1876 -, eseguiva ricorrendo ad un'antica tastiera in legno. Poi, quando le campane furono meccanizzate con un motore elettrico, quel suono perse per

sempre poesia, calore, solennità. A ricordaci l'importanza che il campanile ha avuto, e continua ad avere nella nostra comunità, sono sufficienti i versi di Morcelli, che le dedicò uno dei suoi epigrammi: "Superba torre, che alta ti ergi verso i cieli, e guardi dall'alto i sottostanti campi e colline...".

Il buon Cèco, da quel suo palco ai quattro venti allestito a circa 50 metri d'altezza, battendo i pugni con



Cèco Turesà vicino alla cella della tastiera



Data e iniziali del costruttore della tastiera.

energia sui tasti collegati al batacchio di altrettante campane per mezzo di sottili tiranti in acciaio si trasformava in un'abile maestro concertatore per un pubblico variegato, di santi, dottori, peccatori, poveri, benestanti, artigiani, bottegai, operai e contadini. Nel cielo clarense si diffondevano veri e propri concerti in tema con le ricorrenze del giorno: l'indimenticabile "Pastorale di Natale", "L'allegrezza" che accompagnavano i matrimoni dei nostri genitori e nonni, "l'Ave Ma-

ria" che riecheggiava all'alba di ogni giorno, dopo che il buon campanaro aveva faticosamente raggiunto la sua postazione salendo gli oltre 250 gradini; stesso percorso che rifaceva per le Messe e gli Uffici del mattino, l'allegria scampanata del mezzogiorno, l'Ave Maria che riproponeva al tramonto, augurando la buona notte alla nostra gente che s'apprestava a coricarsi per recuperare le energie necessarie a far fronte alle fatiche del giorno dopo, e di sempre. Grazie a favorevoli



Alessandro e Alberto Antonelli, durante l'intervento conservativo



La tastiera prima dell'intervento conservativo a cura dei falegnami Antonelli

direzioni del vento, capitava che i suoi concerti raggiungessero i confini dei paesi vicini.

Qualche anno fa, in occasione della grande pulizia della Torre, che ha preceduto l'apertura al pubblico, la tastiera era finita tra le macerie destinate in discarica. Qualcuno, che a questi reperti del passato dà ancora importanza, è riuscito a metterla al sicuro. Su una delle assi che costituivano il piano d'appoggio della massiccia tastiera era incisa la data 1776, e le iniziali del nome dell'artigiano organista, che probabilmente l'aveva costruita. La ritrovata tastiera, recentemente sottoposta a intervento conservativo del tutto gratuitamente da Alessandro e Alberto Antonelli, ha un suo al valore storico, ma concerti di campagne non ne farà più. Potrà però continuare a scaldare il cuore e toccare le corde dei ricordi a tanti clarensi, che potranno ammirarla esposta nella vetrina della Biblioteca Circolante Rivetti di via Garibaldi. Quando, il 14 giugno 1957, il buon Cèco scivolò via dalla terra al cielo accolto dai Santi che tanto aveva rallegrato, musicato e celebrato, se ne andò accompagnato dal suono delle "sue campagne". Nel sessantesimo dalla sua scomparsa, con il salvataggio della sua tastiera e le interessanti puntate sulla tradizione campanaria a cura del bravo Attilio Ravelli, L'Angelo ha voluto rendere omaggio all'indimenticabile campanaro, il cui nome rimarrà per sempre nella storia e memoria della nostra comunità.

GueRino Lorini

Ausilia e don Cesare

Molti di noi - particolarmente quelli un po' su d'età - ricorderanno Padre Cesare Brianza, nostro concittadino e per molti anni missionario a Macao, nell'estremo lembo orientale della Cina. Oggi abbiamo l'occasione di vederne la tomba, anche se solo in fotografia, e magari di rivolgergli un pensiero o una preghiera.

Accade grazie alla nostra affezionata lettrice Ausilia Pedrinelli che lo scorso inverno ha passato tre mesi proprio a Macao, dove il 23 novembre suo figlio Graziano Vastola si è unito in matrimonio con Natalia, una ragazza del posto. Non poteva certo man-



care una visita al cimitero principale di Macao e alla tomba dei Salesiani in cui riposa il sacerdote nostro concittadino: è una testimonianza che ci fa piacere pubblicare tra queste pagine.

r.b.



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino

Curazia S. Bernardino
030/7006811

ACLI

Le novità previdenziali

Il cantiere delle pensioni è sempre aperto. Ci sono sempre novità. Il legislatore con la manovra 2017 ha inseguito l'obiettivo di introdurre un po' di flessibilità nel sistema previdenziale, profondamente rivisto a suo tempo dalla legge Fornero, approvata per contribuire ad arginare la crisi finanziaria del 2011. In questo quadro l'accordo di fine settembre 2016 tra governo e parti sociali può rappresentare un passo avanti, riconoscendo, per lo meno ad alcuni lavoratori, il diritto di scegliere di anticipare la pensione, e inventando strumenti come l'APE, l'anticipo pensionistico finanziato con un prestito bancario o con risorse statali, per permettere di sfruttare queste possibilità e attenuare i costi sociali della crisi.

È stata quindi molto interessante e partecipata la serata organizzata a febbraio presso il salone del Rota dal Circolo Acli di Chiari, in cui con parole semplici sono state spiegate questioni complesse. La direttrice provin-

le del patronato Acli, Rita Tagassini, intervenuta da Brescia, con l'aiuto della proiezione di slide appositamente preparate, ha presentato tutte le novità previdenziali introdotte nella legislazione dalla recente Legge di stabilità. Le novità su flessibilità, Ape, pensioni anticipate, lavoratori precoci, opzione donna ed età pensionabile per i clarensi intervenuti non hanno più segreti; sono state illustrate ed approfondite in un incontro decisamente concreto. La direttrice, molto disponibile, non si è sottratta al dibattito e al confronto, che è stato particolarmente ricco, rispondendo puntualmente a tutte le domande e rimandando anche ad approfondimenti successivi i casi personali per i quali era necessario un supplemento di indagine. Molto soddisfatti i numerosi partecipanti all'incontro. Vi è stato anche chi ha scoperto, con gioia non nascosta, che potrà andare in pensione con un anticipo di almeno due anni rispetto a quanto aveva preventiva-



to, e senza penalizzazioni. Il servizio del patronato, da sempre rivolto a tutte le persone e predisposto per fornire un aiuto nel disbrigo delle pratiche, è a disposizione dei clarensi (e non solo) tutte le settimane presso gli uffici ap-

positamente attrezzati negli ambienti ristrutturati in Palazzo ex Rota, accanto alla sede del circolo, nei consueti orari di apertura: lunedì dalle 14.00 alle 17.00, martedì e giovedì dalle 8.30 alle 11.30.

Monica De Luca

**Torna la Santa Messa in fabbrica**

Come tutti gli anni, da tradizione, in occasione della Festa del Lavoro del Primo di maggio le Acli e l'Anmil organizzeranno, in collaborazione con la Parrocchia, la Messa in fabbrica per tutti i lavoratori e le loro famiglie,

**sabato 29 aprile 2017
alle ore 20.30**

presso O.P. Transport di Peli Oscar,
Via Tito Speri 6/B - Chiari



San Giuseppe Artigiano

In vista della festa del lavoro del 1 maggio proponiamo una riflessione tratta dalla catechesi di Papa Francesco pronunciata il 1 maggio 2013

“Cari fratelli e sorelle... Nel Vangelo di san Matteo, in uno dei momenti in cui Gesù ritorna al suo paese, a Nazaret, e parla nella sinagoga, viene sottolineato lo stupore dei suoi paesani per la sua sapienza, e la domanda che si pongono: «Non è costui il figlio del falegname?» (13,55). Gesù entra nella nostra storia, viene in mezzo a noi, nascendo da Maria per opera di Dio, ma con la presenza di san Giuseppe, il padre legale che lo custodisce e gli insegna anche il suo lavoro. Gesù nasce e vive in una famiglia, nella santa Famiglia, imparando da san Giuseppe il mestiere del falegname, nella bottega di Nazaret, condividendo con lui l'impegno, la fatica, la soddisfazione e anche le difficoltà di ogni giorno. Questo ci richiama alla dignità e all'importanza del lavoro. Il libro della Genesi narra che Dio creò l'uomo e la donna affidando loro il compito di riempire la terra e soggiogarla, che non significa sfruttarla, ma coltivarla e custodirla, averne cura con la propria opera (cfr Gen 1,28; 2,15). Il lavoro fa parte del piano di amore di Dio; noi siamo chiamati a coltivare e custodire tutti i beni della creazione e in questo modo partecipiamo all'opera della creazione!

Il lavoro è un elemento fondamentale per la dignità di una persona. Il lavoro, per usare un'immagine, ci “unge” di dignità, ci riempie di dignità; ci rende simili a Dio, che ha lavorato e lavora, agisce sempre (cfr Gv 5,17); dà la capacità di mantenere se stessi, la propria famiglia, di contribuire alla crescita della propria Nazione. E qui penso alle difficoltà che, in vari Paesi, incontra oggi il mondo del lavoro e dell'impresa; penso a quanti, e non solo giovani, sono disoccupati, molte volte a causa di una concezione economicista della società, che cerca il profitto egoista, al di fuori dei parametri della giustizia sociale. Desidero rivolgere a tutti l'invito alla solidarietà, e ai Responsabili della cosa pubblica l'incoraggiamento a fare ogni sforzo per dare nuovo slancio all'occupazione; questo significa preoccuparsi per la dignità della persona; ma soprattutto vorrei dire di non perdere la speranza; anche san Giuseppe ha avuto momenti difficili, ma non ha mai perso la fiducia e ha saputo superarli, nella certezza che Dio non ci abbandona. E poi vorrei rivolgermi in particolare a voi ragazzi e ragazze a voi giovani: impegnatevi nel vo-

stro dovere quotidiano, nello studio, nel lavoro, nei rapporti di amicizia, nell'aiuto verso gli altri; il vostro avvenire dipende anche da come sapete vivere questi preziosi anni della vita. Non abbiate paura dell'impegno, del sacrificio e non guardate con paura al futuro; mantenete viva la speranza: c'è sempre una luce all'orizzonte. Aggiungo una parola su un'altra particolare situazione di lavoro che mi preoccupa: mi riferisco a quello che potremmo definire come il “lavoro schiavo”, il lavoro che schiavizza. Quante persone, in tutto il mondo, sono vittime di questo tipo di schiavitù, in cui è la persona che serve il lavoro, men-



tre deve essere il lavoro ad offrire un servizio alle persone perché abbiano dignità. Chiedo ai fratelli e sorelle nella fede e a tutti gli uomini e donne di buona volontà una decisa scelta contro la tratta delle persone, all'interno della quale figura il *lavoro schiavo*...” □

Amici sostenitori aprile 2017

Euro 70,00

Marconi Giulio

Euro 50,00

Campiotti Cesare, Salvoni Angelo, Bellet Carlo, Sbernini Carlo, Faglia Faustina, Massetti Pietro, Valtulini Angelo, Famiglia Martelengo

Euro 40,00

Belotti Mariella, Belotti Giulia

Euro 30,00

Serra Giulio, Volpi Luciano, Delera Giovanni, Marini Luigi, Canevari Giuseppe, Facchi Bruno, Ramera Vanda, Ramera Pasqui, Festa Lito, Briola Teresa, Lamera Chiarina, Marinoni Antonio, Iore Adele, Carminati Antonio, Carminati Mauro, Vertua Mauro, Festa Adele, Bulgarini Luciano, Menni Primo, Vertua Faustino, Vertua Tiziana, Olmi Enrico, Fermi Gigi, Turra Doriana, Festa Boccardelli, Cancelli Carlo

L'elenco degli amici sostenitori prosegue il prossimo mese di maggio.

Rustico Belfiore

Invito alla firma per il 5 x 1000

Dopo un periodo di assenza editoriale su questo bollettino vogliamo informarvi sull'andamento generale del nostro Ente negli ultimi cinque mesi. Nel settore randagismo l'Amministrazione Comunale di Chiari, che ringraziamo, ha rinnovato la convenzione per gli anni 2017 e 2018 con un compenso annuo di euro 8.200,00 + iva 22%. La stessa riguarda sia il servizio contro il randagismo di cani sia il mantenimento e contenimento numerico dei gatti delle 22 colonie ad oggi riconosciute sul territorio clarense; riteniamo corretto informare che solo per questi servizi nel nostro bilancio consuntivo dell'anno 2016, già approvato, sono stati spesi euro 35.919,49. Vogliamo ora fare un caloroso invito rivolto a chiunque abbia disponibilità di tempo e passione per cani o gatti a prestare qualche ora di volontariato nell'accudire gli animali momentaneamente presenti presso le nostre strutture in attesa di un loro sicuro affido alle famiglie; scoprirete un mondo sconosciuto e riceverete tanto amore dai nostri trovatelli, che solo guardandovi negli occhi vi faranno capire quale importanza avete per loro. Nel settore Handicap prosegue regolarmente l'attività settimanale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 17.00 per 11 utenti con 2 operatrici professionali, mentre la domeni-

ca i 26 utenti sono seguiti unicamente da volontari che li occupano in partecipazioni a svariate attività, tra le quali il corso mensile di ballo alla New Happy Dance di Cossirano, il bowling, la pizzata, le gite, il cinema.

Tutti i nostri utenti domenicali non hanno ad oggi mai versato neanche un euro, in quanto siamo sempre riusciti a provvedere agli effettivi costi sostenuti soprattutto tramite le donazioni liberali di tanti benefattori.

Purtroppo dalla data del decesso della nostra fondatrice Dott.ssa Silvia Fioletti la totalità delle persone che con lei avevano un diretto rapporto affettivo e/o di riconoscenza ha di fatto ritenuto cessato questo vincolo e non ha più versato un solo euro nelle casse del Rustico Belfiore, come se, venuta a mancare Silvia, anche il Rustico dovesse automaticamente cessare la sua attività.

Se queste persone sono state generose con noi solo per poi "farsi belle" con Silvia, mettendola al corrente della loro erogazione, forse è necessario porsi una piccola riflessione sul loro comportamento. Forse capirebbero che, se Silvia fosse ancora viva, con ogni probabilità visto il loro attuale modo di agire non presterebbe loro gratuitamente tutta la generosità che ha donato per la sua intera vita ai ragazzi e agli animali meno fortunati, forse, esagero, non vorrebbe neanche più incontrarli.

Altri benefattori, soprat-

tutto nel mese di dicembre, sono talmente puntuali nell'inviarci il loro contributo che potremmo tranquillamente inserire gli importi nel bilancio preventivo. Anche per loro ci impegnamo e ci impegneremo ogni giorno per proseguire questo servizio.

Scusatemi ma pongo a me stesso questa domanda: "Qualora questo Ente venisse a cessare di esistere per mancanza di soldi, necessari ieri come oggi in quanto i disabili e gli animali sono ancora in vita, chi tra i volontari, che prestano gratuitamente parte del loro tempo, e questi benefattori, che prima ci aiutavano finanziariamente e oggi a mio parere senza giustificato motivo hanno smesso di farlo, dovrebbe provare un po' di vergogna?"

E mi rispondo da solo: certamente non i volontari.

Dopo questa premessa, probabilmente per qualcuno poco ossequiosa e certo non istituzionale, ma motivata dal fatto che secondo me sentirsi parte a qualsiasi titolo di un ente di volontariato significa operare senza aspettarsi un qualsivoglia tornaconto, mi permetto ugualmente di inoltrare questo caldo invito: riprendete a sostenerci, partecipate alle nostre attività e verificate come vengono spesi i vostri soldi in modo che, se noi ci dimostrassimo cattivi economisti, avreste le più giuste motivazioni nel cessare ogni invio di denaro e causare in questo modo

la chiusura di questo Ente che, in questo caso anche a mio parere, non meriterebbe di esistere.

Anche a tutti voi come agli altri tanti sostenitori e a tutti coloro che ci leggono mi permetto di ricordare che, essendo prossime le scadenze delle compilazioni delle denunce dei redditi sia per il modello 730 sia per il modello UNICO, con una semplice firma e l'indicazione del nostro **codice fiscale 00825100985**, senza che vi costi nulla potete dare il Vostro sostegno economico.

Il 5 x 1000 è un contributo gratuito ed è una scelta importante per l'esistenza del Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus, per permetterci di mantenere alto il livello dei nostri servizi, per contribuire a farci crescere e garantire un futuro migliore ai nostri assistiti.

Qualora qualcuno non presentasse la dichiarazione dei redditi può comunque destinarci il suo 5x1000 compilando la scheda allegata al modulo CUD e consegnandola, senza alcun costo, a uno sportello delle Poste o in banca in busta chiusa, recante la scritta "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef" seguita da cognome, nome e codice fiscale del contribuente.

Da parte nostra un sentito grazie per aver voluto essere al nostro fianco anche quest'anno.

**Gruppo Volontari
Rustico Belfiore Onlus
Il presidente
Giovanni Sassella**

Volontari del Soccorso di Chiari

Il Gruppo Volontari del Soccorso di Chiari sin dal 1982 è impegnato nel sociale con una costante presenza sul territorio del nostro Comune. I volontari iscritti al sodalizio sono trentacinque ed annoverano tra le loro file "giovani pensionati", lavoratori dipendenti e liberi professionisti, tutti animati da un elevato senso civico.

Nel corso della settimana si alternano gratuitamente nello svolgimento dell'opera meritoria nei confronti delle persone che si trovano in stato di necessità.

La formazione specifica dei Volontari del Soccorso viene demandata alla costante assistenza del medico fiduciario e Direttore Sanitario del Gruppo, dottor **Andrea Roda**, nel rispetto delle norme stabilite dalla Regione Lombardia. Il sostegno morale dei volontari è demandato al nostro padre spirituale, don Angelo Piardi.

Dal 2009 il sodalizio è entrato a far parte della grande famiglia **ANPAS** (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze).

Anche quest'anno, nel mese di aprile, è indetto un corso di "primo soccorso" aperto alla popolazione. Le richieste di servizi sono in costante aumento e di volontari c'è sempre bisogno.

Chi fosse interessato, può contattarci al numero telefonico **3393499420** o presso la sede in via G. B. Rota, 27/B.

per il Direttivo, F. C.



Possibilità di devolvere l'8 e 5 per mille anche per lavoratori e lavoratrici non tenuti a fare la denuncia dei redditi.

Le persone fisiche che ricevono dal proprio datore di lavoro il modello CUD e che, per vari motivi, non presentano la dichiarazione dei redditi, possono esprimere ugualmente la scelta dell'**8 per mille** in favore della Chiesa cattolica, e del **5 per mille** a sostegno di istituzioni di gradimento. Devono firmare negli appositi spazi e consegnare il modello presso l'Ufficio parrocchiale, aperto al mattino. I modelli saranno poi spediti in via telematica al Ministero. □

Mo.I.Ca.

È già arrivata la primavera, e il nostro Gruppo, approfittando di una splendida giornata di sole del marzo scorso, si è riunito per il pranzo, sottolineando così la festa della donna.

È bello incontrarsi e sentire direttamente il racconto delle varie vicende quotidiane. Purtroppo non sempre va tutto bene e ci sono situazioni sgradevoli. Specialmente i problemi di salute danno pensiero, fanno ricordare che il tempo passa e che l'età media delle nostre amiche è avanzata.

Intanto ci viene segnalato che il prossimo **5 aprile** sarà la *Giornata del Lavoro Invisibile*. Si desidera richiamare l'attenzione in particolare sulle mansioni della casalinga che di solito vengono considerate come ovvie e perciò quasi inesistenti. Rimane il fatto che alla fine di una giornata di non-lavoro, la povera casalinga si ritrova con qualche acciaccio in più e la schiena dolorante.

Certamente si tratta di un lavoro che è retribuito soltanto dalla soddisfazione di vedere che in famiglia le cose funzionano a dovere.

Approfittiamo di quest'occasione per augurare Buona Pasqua a tutti.

Ida Ambrosiani

Anagrafe parrocchiale dal 15 febbraio al 13 marzo

Battesimi

6. Francesco Vecchi
7. Angelica Bonassi
8. Giacomo Festa
9. Leonardo Fornoni
10. Fabio Peracchi
11. Emma Piccini
12. Vittoria Maria Rossi
13. Vittoria Ursi
14. Sofia Cesarano

Defunti

31. Adele Navoni	di anni 84
32. Angelo Cittadini	71
33. Paolina Massetti	92
34. Mario Micheli	87
35. Maria Bona	78
36. Marta Morzenti	81
37. Giuseppa Mingotti	92
38. Alessandro Setti	86
39. Maria Rosa Festa	88
40. Antonina Puma	93
41. Maria Vagni	93
42. Ermanno Corneo	76
43. Enrico Vavassori	101
44. Rosa Marella	82

Camminare, arrampicare e... pedalare

Ho tra le mani il volumetto del CAI Chiari 2017. Riconosco che l'ho aperto con qualche ritardo. Il Cai Chiari non aspetta aprile per iniziare a dar vita alle sue attività ed alle sue proposte. Le iniziative della sezione coprono tutti i periodi dell'anno e si adattano ad ogni stagione. In apertura il presidente scrive che, in alcuni settori, il programma appare ridotto rispetto al passato e ne chiarisce la motivazione. Lo scopo è quello di tornare a restituire maggiore spazio alle iniziative spontanee ed estemporanee superando una programmazione che rischia di essere troppo invadente e rigida. Non è ridotta invece la gamma delle attività. Sono diversi gli aspetti che caratterizzano la proposta del Cai clarense. È immediatamente evidente la varietà dell'offerta. Le attività sono tali da attirare interesse e rispondere adeguatamente a quasi tutte le esigenze, preferenze e possibilità. Non vi è poi fascia di età che risulti esclusa dalla partecipazione. L'annata CAI si apre a gennaio con lo sci di fondo classico, praticato su piste preparate, o escursionistico, al di fuori di tracciati preparati. Il programma del primo mese dell'anno comprende anche le camminate con le ciaspole. Queste due specialità si praticano fino a marzo. Da marzo a ottobre sono organizzate le uscite di escursionismo, alcune delle quali sono indicate come escursionismo di base e sono adatte a coloro che desiderano iniziare a fre-

quentare la montagna con il CAI. Le classiche gite escursionistiche in ambiente montano richiedono, per dislivello e sviluppo, un minimo di preparazione fisica. La pratica dell'alpinismo richiede conoscenza del materiale, delle tecniche di progressione su ghiaccio e roccia e ottima preparazione fisica. La partecipazione ed eventuali serate di aggiornamento è obbligatoria. Ma oltre agli scarponi ecco le due ruote. Da marzo a ottobre in bicicletta si possono frequentare due diverse attività. Il cicloturismo porta su itinerari di diversa lunghezza e tipologia effettuabili da tutti. La specialità di Mountain Bike prevede escursioni di diversa lunghezza, grado di difficoltà ed impegno fisico. La sezione clarense ha attivato, da anni, alcune iniziative di particolare interesse. *L'alpinismo giovanile si propone di far conoscere ai ragazzi fra gli 8 e i 17 anni la montagna in modo divertente e responsabile stimolando in loro il desiderio di vivere in armonia con l'ambiente e con le persone che li circondano. Le attività concorreranno all'affermazione di sé portando il ragazzo a confrontarsi con realtà che lo indurranno a progettare, programmare e realizzare, facendolo prendere coscienza delle sue forze, dei suoi limiti e delle sue capacità.* Il CAI Family invita a gite semplici adatte a famiglie con bimbi per avvicinarsi e conoscere la montagna in modo naturale. Il CAI Senior è nato e cresciuto in colla-



borazione tra le quattro sezioni del CAI Montorfano (Chiari, Coccaglio, Palazzo e Rovato). Il programma del CAI Senior prevede gite escursionistiche facili, con vari dislivelli, adatte a tutte le età. Le uscite sono organizzate il primo mercoledì di ogni mese dell'anno. Vi è infine un gruppo che pratica il Free climbing frequentando la palestra di arrampicata realizzata nella palestra della scuola Toscanini. Abbiamo scorso una carrellata di iniziative ed at-

tività che suscita due sentimenti: ammirazione per la capacità organizzativa per la ricchezza dell'offerta e riconoscenza per l'impegno disinteressato di dirigenti attivisti e soci del CAI Chiari. Chiudendo il libricino appare la figura di una bimba. La piccola Anna seduta in un prato verde, avvolta nella bandiera della pace, appare serena, guarda lontano fiduciosa e ci fa riflettere.

Bruno Mazzotti

EMERGENZA CICLONE MORRUMBENE

Da quel mercoledì 15 febbraio in cui il ciclone Dineo ha devastato diverse zone del Mozambico tra cui la missione di Don Piero Marchetti Brevi a Morrumbene, tante sono state le iniziative per la raccolta fondi nei diversi paesi ove sono presenti gli amici del Don e i soci della Calima onlus.

A Chiari:

- iniziativa vendita uova pasquali con ben 632 uova vendute;
- vendita adesivi dell'Azione Cattolica Ragazzi;
- vendita torte durante la tenda della Pace;
- domenica 19 febbraio (nelle messe) e nei giorni seguenti presso l'ufficio parrocchiale (dove è ancora possibile portare le offerte);
- presentazione libro "Ai bambini piacciono le cose belle".

Quest'ultima iniziativa di solidarietà è stata promossa dalla Fism Brescia, in occasione del 50esimo di fondazione, in collaborazione con la

Diocesi di Brescia e l'intero ricavato della vendita del libro verrà devoluto alla missione di Morrumbene. Il libro è disponibile presso la cartoleria "Lo scarabocchio sull'Arcobaleno" di Chiari.

Durante le varie iniziative è stato bello incontrare vecchi amici, adolescenti che oggi sono mamme e papà, genitori che sono diventati nonni, tutte persone che hanno condiviso un pezzo di strada con Don Piero e che hanno vivo il suo ricordo e la sua vicinanza agli ultimi.

Un grazie di cuore da parte di Don Piero e della Calima onlus ai clarensi che sono sempre generosi e sensibili alle nostre iniziative di solidarietà.



Sarà nostra cura sul prossimo numero dell'Angelo quantificare il ricavato delle diverse vendite e delle donazioni fatte dai clarensi.

Inoltre ricordiamo la possibilità di donare il **5 x 1000** all'Associazione Calima onlus codice fiscale **98145960179**. □

**Grazie a tutti
per la generosità**



Festa del papà al Santellone

Domenica 19 marzo, nella chiesa del Santellone abbiamo festeggiato tutti i papà con la preghiera per loro durante la Santa Messa e con un lauto rinfresco presso il bar dell'oratorio.

Ancora auguri a tutti i papà.
San Giuseppe prega per tutti loro. □

La Parrocchia di Chiari
con l'organizzazione di Brevivet propone

Tour della Sicilia dal 26 giugno al 1° luglio 2017

1° giorno

Chiari – Palermo

- Ritrovo dei partecipanti e trasferimento libero all'aeroporto di Milano Linate.
- Partenza con volo di linea per Palermo.
- Arrivo a Palermo e pranzo.
- Pomeriggio dedicato alla visita guidata di Palermo. In particolare si visiteranno la Cattedrale, la cappella Palatina nel palazzo dei Normanni, i Quattro Canti di città, Piazza Pretoria.
- Trasferimento in albergo e sistemazione nelle camere riservate.
- Cena e pernottamento.

2° giorno

Palermo – Monreale – Trapani – Selinunte – Agrigento

- Colazione. • Trasferimento a Monreale e visita del duomo con i mirabili mosaici policromi. Continuazione per Trapani e, all'arrivo, passeggiata nelle eleganti vie del centro storico. Proseguimento per Nubia, dove saline e mulini a vento disegnano un paesaggio suggestivo in cui la luce crea un gioco di riflessi e di colori dovuti all'intensità dei raggi solari ed ai momenti del ciclo di evaporazione delle vasche. Pranzo a Nubia all'interno di un mulino, sede del Museo del Sale. Proseguimento per Selinunte. Visita con guida del parco archeologico con i templi dell'antica colonia greca.
- Arrivo in serata ad Agrigento.
- Sistemazione in albergo.
- Cena e pernottamento.

3° giorno

Agrigento – Piazza Armerina – Acireale

- Prima colazione in hotel.
- Mattina dedicata alla visita con guida della Valle dei Templi di cui si ammirano particolarmente il tempio della Concordia e il tempio di Castore e Polluce. proseguimento per Piazza Armerina.
- Pranzo in azienda agrituristica.
- Nel pomeriggio si effettuerà la visita guidata della villa romana del Casale, famosa per i suoi mosaici pavimentali romani risalenti al III e IV sec. d. C.
- Proseguimento per Acireale.
- Sistemazione in albergo.
- Cena e pernottamento.

Tindari – Taormina

4° giorno

- Mezza pensione in albergo.
- In mattinata si raggiunge Tindari, nel golfo di Milazzo, per la visita del **Santuario della Madonna Nera di Tindari** che conserva una statua bruna della Madonna trafugata dall'Oriente al tempo delle lotte iconoclaste ed affidata dai marinai agli eremiti. Il Santuario sorge nel punto più alto della città, a oltre 300 metri di altitudine, ed offre un fantastico panorama sui "Laghetti di Marinello", Milazzo, le Isole Eolie e i Monti Peloritani.
- Trasferimento in tipica Azienda agrituristica immersa nella natura del Parco dei Nebrodi e pranzo a base di specialità locali.
- Pomeriggio dedicato alla visita con guida di Taormina detta la "perla sicula" per la sua splendida posizione sul mare ed il suo famoso teatro greco romano.
- Rientro in albergo. • Cena e pernottamento.

Acireale – Siracusa – Noto

5° giorno

- Mezza pensione in albergo.
- Partenza per Siracusa. Questa città, che nel passato fu la più agguerrita rivale di Atene e di Roma, conserva importanti testimonianze del suo passato splendore: il Teatro greco, l'Anfiteatro romano, le Latomie, l'Orecchio di Dionisio. Visita dell'isola di Ortigia dove si potrà ammirare il Tempio di Minerva trasformato in Cattedrale Cristiana e la leggendaria Fontana Aretusa. Visita del moderno **Santuario della Madonna delle Lacrime** che ha origine dalla prodigiosa lacrimazione di un'immagine di gesso della Madonna avvenuta in una modesta abitazione nel 1953.
- Pranzo in ristorante.
- Si prosegue per Noto, la più bella di tutte, "il giardino di pietra", dove si esprime la concezione più alta dell'urbanistica barocca. Costruita anch'essa ex novo dopo il sisma del 1693, è ricca di gioielli barocchi: il Duomo, Palazzo Ducezio, il Palazzo Vescovile, Palazzo Villadorata, la chiesa di San Domenico.
- Rientro in albergo.
- Cena e pernottamento.

esc. Etna – Catania – Chiari

6° giorno

- Mezza pensione in albergo.
- Al mattino escursione con guida sull'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, giungendo sino a quota 1900 mt. Possibilità di passeggiare nell'area dei crateri spenti dei monti Silvestri.
- Pranzo in ristorante alle pendici del vulcano.
- Nel pomeriggio visita con guida di Catania, con la sua cattedrale, il centralissimo viale Etnea, i giardini Bellini e l'esterno del castello Ursino.
- Trasferimento all'aeroporto di Catania.
- Operazioni di imbarco e partenza per il rientro.

Quota di partecipazione

€ 1200,00 (minimo 30 partecipanti)

Supplemento camera singola € 160,00

La quota comprende:

- Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Milano Linate • Passaggio aereo in classe turistica con voli di linea • Tasse aeroportuali
- Trasferimenti in pullman da/per gli aeroporti in Sicilia
- Alloggio in alberghi in camere a due letti con bagno o doccia • Trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno
- Visite ed escursioni come da programma per tutto il tour in pullman in Sicilia (*ingressi esclusi*)
- Guide locali a Palermo, Monreale, Nubia, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Taormina/Tindari, Etna/Catania, Noto/Siracusa come da programma
- Accompagnatore Brevivet per tutto il tour
- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

La quota non comprende:

- Bevande • Extra personali • Mance
- Tutto quanto non menzionato alla voce "la quota comprende" • Ingressi musei e parchi

N.B. È necessario un documento di identità valido.

Info

L'escursione sull'Etna è strettamente legata alle condizioni meteorologiche e del vulcano.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale entro **sabato 8 aprile 2017** (Piazza Zanardelli 2, dal Lunedì al Sabato, dalle 8.45 alle 11.30 - 030 700 11 75).

Acconto all'iscrizione:

€ 300 a persona.



Offerte dal 15 febbraio al 13 marzo

Opere Parrocchiali

N. N. in memoria di Abele Bolgarini	150,00
N. N.	5,00
In memoria di Alessandra Agostinelli	25,00
N. N. in memoria dei propri defunti	200,00
In memoria di Mario Micheli	20,00
N. N.	20,00
N. N.	10,00
N. N. in memoria di Demetrio Palini	500,00
N. N.	5,00
N. N.	25,00
N. N.	20,00
O. P. Transport di Oscar Peli	50,00
N. N. in memoria di Franco Bortolini (per Caritas)	100,00
N. N. (per Santellone)	30,00
Tania e Giuseppe (per Santellone)	100,00
Lascito testamentario Maria Rossi (per associazione Radio Claronda in Blu)	10.000,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 12 febbraio	7,00
Cassettina Chiesa domenica 19 febbraio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 26 febbraio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 5 marzo	7,00
Aquila e Priscilla	30,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 12 febbraio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 19 febbraio	22,00
Cassettina Chiesa domenica 26 febbraio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 5 marzo	30,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 12 febbraio	10,00
Cassettina Chiesa domenica 19 febbraio	8,00
Cassettina Chiesa domenica 26 febbraio	21,00
Cassettina Chiesa domenica 5 marzo	25,00
Offerte chiesa Ospedale dal 20 al 26 febbraio	700,00
Offerte Duomo - S. Maria domenica 29 gennaio	2.043,88
M. G. in memoria dei miei cari defunti	300,00
I familiari in ricordo di Natale Facchetti e figlia Lucia	100,00
In memoria defunto Giuseppe Ambrosini	500,00
Ester e figli in memoria di Paolina Massetti	100,00
N. N.	25,00



APRILE

Sabato 1 aprile

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Ore 19.30 Festa delle famiglie (Cg 2000)

Domenica 2 aprile

V di Quaresima

Ore 10.00 Reddito del Padre nostro per ICFR 3 (Duomo)

Martedì 4 aprile

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (S. Maria)

Mercoledì 5 aprile

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Giovedì 6 aprile

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di aprile (Cg 2000)

Venerdì 7 aprile: *Giornata di astinenza*

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità, con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

Sabato 8 aprile

Il Vescovo incontra a Brescia adolescenti e giovani nella Veglia delle Palme

Domenica 9 aprile

Domenica delle Palme

Ore 10.30 **Benedizione degli ulivi e processione verso il Duomo - segue S. Messa** (Cg 2000)

Ore 15.00 **Solenne apertura delle Quarantore** (Duomo)

Per il programma delle Sante Quarantore vedi a pag. 6

Per programma della Settimana Santa vedi a pag. 6

Domenica 16 aprile

Pasqua di Risurrezione

Orario festivo delle Sante Messe

Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa solenne (Duomo)

Lunedì 17 aprile

Lunedì dell'Angelo

Orario delle Sante Messe in Duomo: ore 7.00 – 8.00 – 9.00

Ore 10.00 S. Messa solenne (Duomo)

Ore 11.15 S. Messa con i Battesimi (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa (Duomo)

Mercoledì 19 aprile

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Sabato 22 aprile

Ore 21.00 Serata Bandfest (Cg 2000)

Domenica 23 aprile

II di Pasqua - Domenica della Divina Misericordia

Ore 15.00 prime confessioni (Duomo)

... e a seguire festa del Perdono in Oratorio

Mercoledì 26 aprile

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Sabato 29 aprile

Ore 20.30 S. Messa in fabbrica in occasione della Giornata del lavoro.

La celebrazione, con l'organizzazione di A.C.L.I. e A.N.M.I.L., si svolgerà presso: O.P. TRANSPORT di Peli Oscar, Via Tito Speri 6/B - Chiari

Domenica 30 aprile

III di Pasqua

Battesimi comunitari ore 11.15 e 16.00

MAGGIO

Mercoledì 3 maggio

Stazione Mariana con la Madonna di Fatima (seguirà programma dettagliato)

Giovedì 4 maggio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 28 maggio (Cg 2000)

Sabato 6 maggio

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 7 maggio

IV di Pasqua

54ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni sul tema "Vocazioni e santità: io sono una missione".

Festa zonale delle famiglie nel pomeriggio presso l'oratorio di Castelcovati

* * *

Dal 1 maggio, per tutto il mese, dal lunedì al sabato

ore 6.30 Ritrovo presso la chiesa del Rota; inizio della recita del S. Rosario, pellegrinaggio mariano mattutino verso la chiesa del cimitero, all'arrivo S. Messa (sospesa la S. Messa delle 7.00 in S. Agape)

ore 8.00 S. Messa in Duomo

ore 9.00 S. Messa in S. Maria

ore 18.30 S. Messa in S. Agape

ore 20.00 S. Rosario in varia località della città

(Stazioni Mariane)

Si prega di comunicare all'Ufficio Parrocchiale i luoghi della recita del S. Rosario così da poterli far conoscere.

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica (*Sant'Agape*)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (*Duomo*)

Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in Sant'Agape (se non *Vigilia di festa o altra ricorrenza particolare*)

Ore 15.00 S. Rosario

Ore 15.30 S. Messa.



Giacomo Bellotti
10.9.1923 - 10.1.2017

Francesca Borella
12.8.1926 - 15.11.2015

Dal Paradiso vegliate su di noi e proteggerci.

I vostri cari



L'onestà fu il suo ideale,
il lavoro la sua vita,
la famiglia il suo affetto.
A un anno dalla tua
scomparsa il tuo ricordo
è sempre vivo.

I tuoi cari

Vincenzo Iore
22.10.1940 - 15.4.2016



Sono già passati cinque
anni, ma sentiamo la tua
mancanza come se fosse
il primo giorno. Sei sem-
pre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Luigi Olmi
(Gigi)
30.7.1928 - 14.4.2012



Il tuo ricordo è sempre
vivo in me.

Tuo marito

Mariuccia Martinelli
in Bresciani
6.8.1931 - 17.3.2016



Margherita Demaria
ved. Gorla
23.1.1905 - 3.4.2001



Chiaffredo Gorla
11.8.1931 - 1.10.2015



Lucia Begni
27.5.1927 - 1.4.2012



Maria Gorla
in Lorenzi
26.10.1927 - 8.4.1999



Arturo Lorenzi
23.8.1931 - 28.4. 1969



Claudio Lorenzi
1.6.1959 - 30. 6. 2014



*La redazione e i collaboratori
dell'Angelo augurano
Buona Pasqua*